

RR **Reggio Revisionsi**

**Auto - Autocarri
Moto - Quadricicli**
REVISIONI IN SOLO 20 MINUTI

Prenotazioni
0522.934046
www.reggiorevisionsi.it

OSPIZIO (Re) via Sicilia, 9
PIEVE (Re) via Disraeli, 12
RUBIERA (Re) via Guareschi, 15
BARAGALLA (Re) via Gagarin, 33/7

Reggio

Giovedì 21 marzo 2019

Redazione: via Crispi 8, Reggio Emilia - Tel. 0522 443711 - Fax 0522 443717
■ Pubblicità: Speed - Vicolo Trivelli, 5 Reggio Emilia - Tel. 0522 433911 / Fax 0522 433909

CAMPOGALLIANO-SASSUOLO

Sbloccata la bretella «Meno code e smog»

■ In Nazionale e a pagina 19



SOS SICUREZZA Ladri scatenati: tre razzie a Correggio, danni ingenti

■ A pagina 16



LETTERA AL SINDACO

CHIOSTRI SQUALIFICATI

di FRANCA MANENTI VALLI (*)

CON l'inaugurazione ormai prossima, sindaco, la mia battaglia per l'ex monastero di San Pietro è finita. E ho perso. Avevo affidato alla stampa il 10 maggio scorso il mio grido di dolore, come è stato definito, per quanto si stava realizzando e la mia pur tenue speranza di una sua attenzione almeno al corpo monumentale. Ora che tutto è perduto ecco questa seconda e ultima lettera, perché mi sembra doveroso far conoscere alla città anche la mia insistente, seppur inascoltata, voce. Quella che lei tra poco pubblicherà come 'riqualificazione dei chiostri' ne sarà, da un'ottica responsabile, la 'totale squalificazione', come avevo già avuto modo di anticipare nell'ottobre del 2017. Raccogliere un'eredità di bellezza e di arte, utilizzare le potenzialità di un patrimonio irripetibile, valorizzare lo spazio simbolo, per eccellenza, della cultura rinascimentale a Reggio erano rare opportunità e auspicabili priorità di un'amministrazione attenta che, del tutto indifferente e impreparata, le ha ignorate privilegiando ben altro uso.

[Segue a pagina 3]

(*) **architetto e studiosa**

Rogo di via Turri: c'è un indiziato

Un residente è indagato per omicidio preterintenzionale

CODELUPPI
■ A pagina 7

L'INTERVISTA L'EX PARROCO DI CELLA MELEGARI CON LA MOGLIE A UN ANNO DALLE NOZZE

A PAGINA 5



Fece uccidere il marito: arrestata

Latitante internazionale dell'Ecuador è stata trovata a Mancasale dalla polizia

■ A pagina 7

ECONOMIA



«Cellularline, gli accessori del successo»

■ In Nazionale

RUBIERA

In manette il pirata della strada

■ A pagina 18

MONTECCHIO

Spaccio, richiedenti asilo nei guai

■ A pagina 17

Fantini Noleggio Bus s.r.l.

Via Confalonieri, 101
Tel./Fax 0522 307760
Cell. 335 5353748 - 335 6213422
42124 Reggio Emilia

info@fantininoleggiobus.it - www.fantininoeggiobus.it

A REGGIO EMILIA AFFITTASI o VENDESI
stabilimento superficie occupata circa 7.000 m2 con
magazzino automatico e doppio ingresso. Area situata
in prossimità del centro su via primaria di accesso.
Posizione esclusiva. Unica.

Per informazioni rivolgersi al
numero telefonico 340 5411084

I COSTI IPOTIZZATI

«AVEVO PASSATO AL SINDACO IL PREVENTIVO CON IL PRESUNTO IMPORTO DI UN MILIONE E 800MILA EURO: UNA CIFRA NON CERTO DI DIFFICILE REPERIMENTO»

LA CRITICA

«NON SI VEDE UN SEGNO, UNA RIGA, UN CENNO CHE LASCINO TRASPARIRE LA VOLONTÀ, DA PARTE DI CHI VI STA OPERANDO, DI CAPIRE, INTERPRETARE E METTERSI IN SINTONIA CON L'ESISTENTE»



«Chiostri squalificati, ha perso la città»

La lettera aperta a Vecchi dell'architetto Manenti Valli: «Progetto sconcertante»



di **FRANCA MANENTI VALLI (*)**

– SEGUE DALLA PRIMA –

(...) **VI** ha fatto convergere funzioni eterogenee, ha pianificato cemento in un'area storicamente verde, ha uniformato a calcestruzzi spazi cortilivi e claustrali, ha disatteso ogni pur minima aspirazione a un intervento di qualità nei chiostri.

Davvero sconcertante perché così vengono improvvisamente conservati elementi assolutamente privi di significato storico-documentario, percorsi errati, spazi alterati. E, per contro, negati quelli che avrebbero dato all'opera la forza dell'autenticità e della razionalità. Questa l'immagine che l'Amministrazione 'cattiva maestra' trasmetterà per i tempi a venire.

Mi sovengono improvvisamente e tristemente profetiche le parole di Salvatore Settis, già presidente del Consiglio Superiore dei Beni Culturali e tra i maggiori esponenti per la difesa del patrimonio: «Le città muoiono quando perdono la memoria di sé» (Se Venezia muore, 2014).

Lei si è assunto di fronte alla città e mi consenta di dire, anche se suona un po' enfatico, di fronte alla storia, questa responsabilità.

LA LINEA

Sappiamo bene che la sorte dei chiostri era stata decisa da anni. Una linea non dettata da lei, dottor Vecchi, ma da lei confermata negando, di fatto, quella cultura la cui delega ha trattato nel suo mandato.

Ho continuato a studiare il complesso monastico – è noto –, anche dopo la chiamata del sindaco Fantuzzi e l'interruzione dovuta al cambiamento di giunta, per un recupero/riuso che affondasse le ragioni nell'arte e nella bellezza. Per esaltarne la vocazione originaria, il contesto tipologico, il contenuto di scienza e di sapienza. Ne è derivato un esempio innovativo e un modello di riferimento per la ricerca e l'approccio all'architettura storica. E ho offerto, con fiducia, il mio lavoro all'amministrazione.

Un percorso non facile: due campagne costruttive ravvicinate intorno alla metà del XVI secolo, varianti in

corso d'opera, modificazioni successive hanno svistato il progetto iniziale. È stata una lunga sfida con me stessa: far riemergere negli spazi claustrali la meravigliosa simbolica di un'opera sacra che i monaci avevano affidato alle misure e far trasparire il lessico matematico che il tempo del Rinascimento aveva imposto alle strutture. Chiedendo aiuti, che largamente mi sono stati dati, per affrontare campi disciplinari non di mia pertinenza. Perché l'architettura è compendio di discipline tecniche e, prima ancora, sintesi di dottrine umanistiche.

Penso di essere riuscita, almeno in parte, a dimostrare come solo la conoscenza porti, naturalmente e conseguentemente, ad attendibili esiti. E, dalla conoscenza, la reinvenzione di uno spazio urbano identitario nel centro storico, aperto a prospettive europee, ricettivo di saperi e linguaggi diversi, e perciò anche forte attrattore turistico.

«NESSUN CONCORSO»

Individuata, alla fine di un processo partecipato, una ottimale destinazione 'Scuola per le Arti e le Scienze Armoniche', definite e verificate le funzioni in ciascuno dei tre corpi di fabbrica: formazione ed eventi nei chiostri; didattica e uffici di direzione nei vani recuperati dell'ex caserma; foresteria e caffetteria nei magazzini ristrutturati per ospitare giovani, anche stranieri, che a Reggio frequentano le maggiori Istituzioni culturali (Istituto Peri-Merulo, ITeatri, UniMoRe). A vantaggio quindi delle stesse istituzioni con l'auspicata realizzazione dell'auditorium ipogeo sotto la quota



KERMESSE L'edizione del 2016 di Fotografia Europea all'interno dei Chiostri di San Pietro

NESSUNA QUALITÀ

«Conservati elementi privi di significato storico-documentario»

restituita del chiostro grande. Le avevo passato il preventivo con il presunto importo di 1 milione e 800mila euro. Una cifra non certo di difficile reperimento attingendo a canali di finanziamento consoni alla specificità dell'opera.

Per una 'riqualificazione secondo vocazione'. Può bene immaginare quali idee, quale creatività, quale attenzione in termini di visibilità, quale allargato interesse sarebbero emersi con un Concorso Nazionale per il recupero del monastero. Al quale, naturalmente, avrei partecipato. Solo l'apporto e il confronto di più voci avrebbero dato un'aura di credibilità e davvero di innovazione a un'impresa così impegnativa. Non si è invece dato alcun spazio alla collaborazione: un incarico diretto nel 2005 il cui esito negativo ha comportato la perdita di 3 milioni di euro già finanziati.

Un reincarico sempre diretto nel 2015, e sempre agli stessi due professionisti.

«SPUTARE SULL'ARTE»

Le avevo chiesto, sindaco, con la precedente lettera, di poterla accompagnare ai chiostri. Un'ora del suo tempo mi avrebbe permesso di mostrarLe quanto disegni e rendering difficilmente consentono. E anche come si possa far parlare l'architettura, quando se ne conosca il linguaggio. Non si vede invece un segno, una riga, un cenno che lascino trasparire la volontà, o quantomeno il desiderio, da parte di chi vi sta operando, di capire e interpretare e mettersi in sintonia con l'esistente. Quando è così palese il disinteresse per l'arte c'è una frase in gergo, tratta ancora da Settis: «Sputare sulla Gioconda» (Cieli d'Europa, 2014). Questo è stato fatto per il complesso di San Pietro in questo V centenario di Leonardo, qui dove, studiando l'analogia di proporzioni con le misure del chiostro piccolo, è stato possibile, per la prima volta, svelare l'enigma dell'Uomo Vitruviano.

Credo di aver dato un apporto sostanziale, determinante per la conoscenza del sapere benedettino e della sua illuminata applicazione nel programma costruttivo dei chiostri. Ricerca e progetto sono stati diffusi secondo i modi che mi erano consentiti: presenti da anni nel sito del mio studio, portati in incontri, convegni, sedi accademiche e, due volte, oltre confine. È parso possibile farli conoscere ufficialmente anche alla Città per l'interessamento di due assessori, Natalia Maramotti nel gennaio 2015, Valeria Montanari nel giugno 2018 – che qui ringrazio –, con l'allestimento di una rassegna/laboratorio nei chiostri stessi. Il tema: dalla conoscenza al progetto; i destinatari: grandi e piccoli, studiosi e curiosi. Alcuni mesi di lavoro e di attesa, poi il no al programma concordato. Ho perso, Sindaco, ma con me la Città ha perso l'opera più alta, l'architettura reggiana il più nobile modello rinascimentale, l'arte l'occasione di ricomporre ai chiostri l'armonia degli spazi. Perché, se veramente «Il mondo ha bisogno di bellezza per non cadere nella disperazione», come afferma Paolo VI nel messaggio agli Artisti, qui senza dubbio la bellezza è stata negata. Ora può raccontare la Sua verità Sindaco, ma la cultura vera richiede altre e più impervie strade.

(*) **architetto e studiosa**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DECENNI DI STUDIO IGNORATI**Un ingresso diverso**

Nel progetto dell'architetto Valli l'accesso è spostato dalla errata posizione attuale alla fascia di collegamento tra i due chiostri

**Il ritorno al verde**

Il progetto del verde per la valorizzazione delle aree cortilive: l'antica pianta mostra infatti il prato all'interno dei chiostri

